

LETTURA

LA CLASSIFICA

Il podio
in libreria

A CURA della Libreria
La Talpa, viale Roma
18, Novara



1°

Alessandro
Barbaglia
"Nella
balena"
Narrativa
Mondadori



2°

Maurizio
de Giovanni
"Una lettera
per Sara"
Narrativa
Einaudi



3°

Ilenia
Zedda
"Nàccheras"
Narrativa
DeA
Planeta

IL LIBRO Per Morellini il noir poliziesco firmato da Maurizio Zottarelli Quegli incerti "Confini" della felicità



IL LIBRO

CONFINI
DI MAURIZIO ZOTTARELLI
MORELLINI

Quei labili "Confini" tra realtà e fiction in un noir poliziesco. Sugli scaffali per Morellini Editore nella collana di narrativa "Varianti" c'è il romanzo di Maurizio Zottarelli (334 pagine, 16,90 euro). Giornalista e autore teatrale, lo scrittore milanese sa come catturare l'attenzione del lettore con un romanzo perfettamente congegnato, un puzzle a incastro che mette in gioco anche i sentimenti più intimi dei suoi protagonisti. L'incipit è molto pulp. La scena si apre con un gruppo di rapinatori (una banda albanese con elementi romeni e italiani) in azione durante un colpo a mano armata in una villa della Valle d'Aosta. L'efferatezza e la violenza con cui si consumano le rapine e la furiosa caccia all'uomo che si scatena attraverso la Penisola sono la cornice esterna in cui si colloca la vicenda che diventa specchio dei contrastanti stati d'animo che albergano nei protagonisti. Una scrittura pulita, carica di pathos ma anche terribilmente essenziale contribuisce a esaltare il nucleo fondante della storia drammatica che si gioca su piani diversi ma che ruota intorno al fulcro della narrazione: le tante sfumature dell'esperienza umana.

Da quale esigenza è nato il romanzo?

«Nella lettura della cronaca – spiega Zottarelli – sono sempre stato attirato dalle notizie, quasi quotidiane, di rapine. E un po' per curiosità quel materiale raccolto l'ho conservato. Una domanda mi martellava: come è possibile che l'uomo faccia una cosa del genere, diventi così violento e cattivo? Non credo possa esserlo 24 ore al giorno. All'origine del romanzo c'è la curiosità di capire cosa spinga a compiere atti così terribili di violenza. E mi sono dato la risposta: è la ricerca



TRA REALTÀ E FICTION Un meccanismo perfettamente congegnato per lo scrittore milanese Maurizio Zottarelli

della felicità che induce le persone a comportarsi così. E questo è un romanzo sulla felicità, nonostante tutto. I personaggi del libro, tanto i cattivi quanto i buoni che però buoni non sono veramente e spesso assomigliano agli altri, cercano, nel loro modo disperato e violento, una immagine di felicità magari mal riposta. Fanno certe cose perché pensano di poter essere un po' più felici». I personaggi sono frutto di immaginazione, ma la storia si ispira a fatti di cronaca per costruire episodi spesso sublimati nella narrazione».

E i confini sono tanto esterni quanto interni...

«Sono tanti i confini, non solo geografici ma anche interni alla persona. Tra desiderio e delusione, bene e male, voglia di riconoscimento e autodistruzione molto sottile, speranza e dispe-



razione. Il libro è giocato su questo crinale». **Quando ha iniziato era già delineato l'intero quadro narrativo?**

«Quando parto è delineato fino a un certo punto. E capisco che il testo può camminare quando ti porta dove vuole lui, quando i personaggi fanno cose che non ti aspetti. Il finale non era deciso ed è nato strada facendo».

Un meccanismo perfetto non è semplice da concepire.

«Il mio modo di lavorare viene dal teatro – conclude Zottarelli -. Ci vuole il coraggio di tornare indietro, di buttare e di riscrivere. Se la storia ti porta in una direzione non immaginata allora devi raddrizzare l'architettura. E il tutto deve avere una assoluta coerenza: mai ingannare il lettore».

• Eleonora Gropetti

LA NOVITÀ Ogni venerdì Podcast di Interlinea

Nuova iniziativa nel segno dei libri. Ogni venerdì con il titolo "Interlinea. Scrivere il futuro tra le righe della storia" l'editore Roberto Cicala propone un colloquio audio con autori di libri che vogliono aiutare a riflettere. La settimana scorsa avvio con il filosofo Silvano Petrosino, autore di "Lo scandalo dell'imprevedibile. Pensare l'epidemia" ascoltabile sulle maggiori piattaforme tra cui Spotify e sul sito della casa editrice (www.interlinea.com/podcast). «Il podcast – spiega Cicala – intende riflettere sulla cultura del presente senza dimenticare il passato: quali parole abbiamo usato per descrivere l'epidemia? Come le canzoni raccontano noi stessi? Il calcio è ancora fatto di discriminazioni? C'è una filosofia nelle piccole cose di tutti i giorni? Servono sempre baci e abbracci? Perché abbiamo sempre bisogno delle storie dei libri? Qual è l'umanità delle nostre imprese? Uno spazio sulle scelte editoriali di un piccolo editore di cultura, Interlinea: per pensare al futuro a partire dai libri. Un podcast in cui dialoghiamo con filosofi e professionisti, critici e imprenditori, poeti e addetti ai lavori su aspetti della nostra storia. Con questi autori cerchiamo di mettere a fuoco domande piuttosto che somministrare riposte preconfezionate, per incontrarci». Venerdì prossimo appuntamento con il traduttore di Dylan, Alessandro Carrera, sulla funzione della musica anche nei momenti di crisi.



• e.gr.

LEGGERE LEGGERI



NPL, UN MEZZO EFFICACE DI FORMAZIONE PERMANENTE

Da tanti anni si organizzano momenti di approfondimento che permettono di sviluppare percorsi e strategie educative attraverso il libro e la lettura e tutti i linguaggi artistici collegati per rispondere meglio ai bisogni dei bambini, delle bambine e delle loro famiglie. Il Progetto NpL è diventato, nel corso del tempo, un mezzo efficace di formazione permanente che, attraverso verifiche continue e serie valutazioni, permetterà ai partecipanti di diventare "Comunità Educante". Nell'ottica di offrire nuove competenze, rafforzare capacità acquisite e creare un legame tra i diversi attori che lavorano al progetto nel 2019 si è scelto di sviluppare le tematiche legate all'importanza della lettura come "sguardo su di sé e sul mondo". In tale contesto si è realizzato un percorso formativo che approfondisse i criteri e le modalità per rispondere in maniera adeguata ai bisogni del singolo bambino nella sua unicità, inserito in un contesto sociale e naturale in cui si possa e si debba essere in grado di agire, mantenendo sempre il bambino al centro dell'interesse. In questi giorni verrà pub-

blicato un libro che comprende gli interventi di tutti i formatori che hanno dato un prezioso contributo a questo progetto nel 2019. Da sei anni si è deciso di fermare e raccogliere la documentazione relativa alle attività formative che si possono trovare anche in formato ebook. "Sguardare il mondo con i propri piccoli", è il titolo di una nuova raccolta di esperienze e di interventi che vuole offrire, a chi non ha potuto partecipare agli incontri o a chi voglia tenere traccia, alcune indicazioni utili per meglio comprendere Nati per Leggere e operare in modo proficuo nei confronti del mondo della prima infanzia. Un'ulteriore indicazione fornita da questo libro sottolinea l'importanza della predisposizione all'ascolto quale base per ogni relazione, evidenziando quanto sia importante che gli adulti sperimentino e sviluppino questa attitudine per poter poi ascoltare il bambino con cui si in-



teragisce attraverso la lettura e le attività di laboratorio.

• a cura del Coordinamento
Nati per Leggere Ovest Ticino

PAGINE SOTTO LALENTE



CORONAVIRUS E PAROLE CHIAVE RIFLETTERE PENSANDO AL DOMANI

Il suo obiettivo principale non è quello di fornire ricette preconfezionate o soluzioni ai dilemmi del presente. Vuole favorire la riflessione e invitare a metterci in gioco, partendo da alcune parole chiave. La prima è Coronavirus, termine ormai sulla bocca di tutti dopo la pandemia che l'intero globo sta vivendo. Il libro edito da Interlinea, "Lo scandalo dell'imprevedibile" (80 pagine, 10 euro), da pochi giorni sugli scaffali, porta la firma del filosofo Silvano Petrosino. Se, scrive l'editore nella premessa, la letteratura (da Camus a Rebora a Vassalli...) ci può venire in soccorso per portare alla luce quei sentimenti, quei dilemmi, quei problemi che un evento così terribile ha provocato in noi è nel dialogo con il filosofo che si sviluppa, domanda dopo domanda, un percorso interiore volto ad aiutarci a capire la tragedia nella quale siamo stati catapultati. Ed ecco che qui si mettono in fila, una dopo l'altra, le parole chiave generate dalla parola madre ovvero pandemia. Futuro, mondo, scienza... Partendo dall'aggettivo contenuto nel titolo e capace di riassumere lo stato d'animo più

diffuso di fronte all'epidemia. Alzi la mano chi non vissuto una condizione di imprevedibilità. Un evento del tutto inatteso che ha preso le mosse non nel mondo meno sviluppato ma in quei Paesi meglio equipaggiati a ogni livello. L'autore, che insegna Teorie della comunicazione e Antropologia religiosa e media presso l'Università Cattolica di Milano, si muove su due piani diversi, l'oggi e il domani, perché la vera sfida è fronteggiare il futuro, quello che verrà dopo una epidemia di questa portata. Sono tanti e interessanti gli spunti di dibattito che il dialogo con Petrosino offre. "Qualcosa può accadere nella nostra vita – scrive – senza tuttavia lasciare alcuna traccia nella nostra esistenza: è accaduto ma non ha cambiato nulla. Ecco, almeno in questo la sciagura che ci ha travolto potrebbe rivelarsi utile: essa potrebbe sollecitarci a riconsiderare il nostro modo di vivere e di pensare, anche se non potrà mai costringerci a farlo. Niente e nessuno può obbligare qualcuno a desiderare, a riflettere, a cambiare".



• Eleonora Gropetti